



SEBASTIANO LO MONACO
Iliade. Da Omero a Omero

Testo originale e montaggio di
Monica Centanni

Quartetto Archimede
ENZO LIGRESTI – violino
CORRADO GENOVESE – violino
GAETANO ADORNO - viola
BENEDETTO MUNZONE - violoncello

laptop
Dario Arcidiacono

musiche di
Dario Arcidiacono

ILIADE. Tremila anni dopo ancora la guerra di Ilio, la guerra di Troia. Perché cantare ancora quella guerra? Non ci sono altre guerre, altri eroismi, altre miserie, altre paure, altre atrocità, altre vittorie e altre sconfitte, che il canto del rapsodo? Perché Troia, ancora?, Perché Achille?

Un nuovo rapsodo, Sebastiano Lo Monaco, ci racconta, ci ricorda, la guerra di Troia. La voce del cantore riannoda e ricompone i fili della narrazione omerica e la storia della spedizione achea contro la rocca di Priamo viene narrata così dall'inizio alla fine: dagli amori di Elena e Paride, fino all'inganno del cavallo, la conquista e l'incendio della città.

Storie di eroi -Achille, Ettore, Aiace, Ulisse, Diomede - che nell'impresa mettono alla prova il limite e la qualità del loro singolare valore e intanto, insieme, disegnano la variegata costellazione dei valori su cui si fonda, nel bene e nel male, la nostra civiltà occidentale: amicizia, coraggio, lealtà, carattere, astuzia, passione, ragione. Storie di dei - Atena, Poseidone, Ares, Afrodite - che si schierano in battaglia al fianco degli uomini per dar prova non solo del loro potere, ma della loro stessa esistenza. L'attore si presenta nelle vesti di un moderno cantore che cuce in una nuova rapsodia i brani degli antichi racconti; ma presta anche voce agli attori del mito, dei ed eroi.

Il testo è composto incastonando nel racconto epico dell'*ILIADE* anche brani tratti dall'*ODISSEA*, dall'*AGAMENNONE* di Eschilo, dal *DE RERUM NATURA* di Lucrezio, dall'*ENEIDE* di Virgilio e dai poemi epici minori sulla conquista di Troia.

Sebastiano Lo Monaco, uno dei più versatili interpreti della tradizione teatrale italiana accetta la sfida di tradurre in scena il poema epico fondante della cultura occidentale e

diventa il cantore che cuce in una nuova rapsodia i brani degli antichi racconti.

L'originalità di questo spettacolo, che lo distingue nettamente dalle abituali trasposizioni sceniche del poema, sta nella complessità drammaturgica e nel conseguente ruolo assunto dall'attore così come nella interazione del linguaggio teatrale con quello musicale.

Il montaggio testuale, operato dalla grecista **Monica Centanni**, fa proprie le ricerche filologiche sulla composizione del poema e sul suo strutturarsi nel tempo attraverso le tradizioni orali. L'attore è dunque l'aedo che scompone e riannoda i fili della narrazione, utilizzando materiali diversi, dagli episodi omerici ai brani tratti dalle opere teatrali che i grandi poeti tragici rielaborarono dal mito di Troia. La voce del cantore è supportata da un tessuto musicale che a volte si fa personaggio, dialogano con l'interprete il **quartetto Archimede** e le musiche elettroniche "live" di **Dario Arcidiacono**.

Nota al testo

L'Iliade è tradizionalmente il poema della Guerra. Cantato in esametri, è caratterizzato dal gioco combinato delle formule e dei motivi tematici che costituiscono il repertorio tradizionale degli aedi e mostra in più punti (fra l'altro in non rare incongruenze interne) il segno della composizione orale e della successiva redazione scritta che ne determinò la forma attuale: il rapporto tra tali fasi è l'oggetto principale della cosiddetta "questione omerica". Se nel poema emergono indubbe linee di continuità e con esse i ritratti a tutto tondo di personaggi che costituiscono evidentemente i punti forti della storia (in particolare Achille ed Ettore), è difficile negare l'autonomia di molti episodi che costituiscono quasi dei poemi nel poema. Al contempo, rimandi interni ed echi a distanza restituiscono l'immagine di un testo monumentale compatto e intimamente coerente, al di là delle occasionali smagliature.

Per la sua struttura narrativa e per alcuni tratti, sia di ordine linguistico sia di ordine tematico, **L'Iliade** è considerato dagli studiosi (e già dagli antichi) come un poema che precede **L'Odissea**, benché non manchi chi ha pensato piuttosto a una genesi contemporanea – nel corso di una lunghissima gestazione orale – dei due poemi.

A proposito del carattere bellicistico attribuito all'**Iliade**, studi recenti hanno mostrato come la vicenda di Achille, Patroclo, Ettore e Priamo miri piuttosto a una segreta messa in discussione dell'ideologia guerresca che pure costituisce un valore indiscusso dell'ideologia arcaica.

Della fortuna dell'**Iliade** è appena il caso di dire. Se accanto all'**Odissea** essa costituì per secoli il testo-base della stessa scolarizzazione elementare greca, nonché un modello di autorità indiscusso per poeti afferenti a ogni genere letterario, anche nel mondo latino conobbe un grande successo e diverse traduzioni a partire dal I secolo a.C., divenendo un esempio inevitabile per la poesia epica (per esempio Virgilio) e non solo. Caduta nell'oblio per tutto il corso del Medioevo e tacciata di rudezza e primitivismo a partire dal Rinascimento, con i romantici tornò ad essere il poema epico per eccellenza, mentre l'affinarsi dei metodi critici – fra Ottocento e Novecento – ha aperto la "questione omerica" facendone uno dei capitoli più appassionanti della ricerca filologica contemporanea.

Gli Artefici dello spettacolo

Sebastiano Lo Monaco è diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico. La sua carriera ha attraversato i più prestigiosi palcoscenici nazionali, ha diviso la scena con artisti come Enrico Maria Salerno, Salvo Randone, Adriana Asti, Annamaria Guarnieri. Con il gruppo teatrale da lui fondato ha fatto lunghissime tournèe con Paola Borboni, Alida Valli, Giustino Durano lavorando in collaborazione con registi come Giuseppe Patroni Griffi, Roberto Guicciardini e Mauro Bolognini. Tra i molti testi interpretati da Lo Monaco figurano: Enrico IV, Così è se vi pare, Il berretto a sonagli, Questa sera si recita a soggetto, Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello, Cirano di Bergerac di Edmond Rostand, Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller, Otello di William Shakespeare.

Nel 2004 ha recitato nel ruolo di Edipo nell'Edipo Re di Sofocle al Teatro Greco di Siracusa, nel 2006 nel ruolo di Prometeo nel Prometeo Incatenato di Eschilo al Teatro Olimpico di Vicenza ed è stato ancora protagonista nel 2007 al Teatro Greco di Siracusa nel ruolo di Eracle nell'Eracle di Euripide, nel 2010 porta in scena al Festival di Spoleto il testo originale del Procuratore Nazionale Antimafia Pietro Grasso "PER NON MORIRE DI MAFIA" per la regia di Alessio Pizzzech. Nel 2011 è stato chiamato dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico per interpretare FILOTTETE di Sofocle nel ruolo di Filottete, per la regia di Giampiero Borgia. Recita anche in alcuni film, tra i quali Festa di laurea di Pupi Avati (1985), Dove siete? Io sono qui di Liliana Cavani (1993), Body Guards - Guardie del corpo di Neri Parenti (2000), I Vicerè di Roberto Faenza (2007).

In televisione è tra gli interpreti de La piovra 9, Un prete tra noi, Sarò il tuo giudice e La romana con la regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Dario Arcidiacono è nato in Sicilia nel 1962. Si è dedicato molto presto alla composizione di musiche di scena, nonché alla consulenza musicale. Ha curato le musiche di numerosi testi teatrali, toccando autori come Eschilo, Euripide, Racine, Moliere, Goldoni, Goethe, Pirandello, Jonesco, Fo, Sanguineti, collaborando con registi come Puggelli, Guicciardini, Francesco Randazzo, Giuseppe Dipasquale. Per il cinema ha composto parte delle musiche del film Riparo di Marco Puccioni, presentato al Festival di Berlino nel 2007.

Ha composto le musiche del film mediometraggio Fedra, per la regia di Salvo Bitonti, con Mita Medici. Il film, presentato al Sicilian Film Festival di Miami nel maggio 2007, ha vinto un Award per la migliore colonna sonora originale. Compone anche per programmi televisivi RAI. Come musicista, è attratto dalla forza mitologica ed emotiva dei 'suoni' del mondo, per esplorare l'immensa ragnatela sonora in cui noi tutti, esseri contemporanei, siamo avviluppati.

Monica Centanni, grecista di fama internazionale, è docente di Archeologia e traduzione classica all'Università IUAV di Venezia. Per la traduzione di "Eschilo - tutte le tragedie" nella collana Meridiani dell'editore Mondadori, ha ricevuto il premio Monselice 2005.

I brani tratti dall'Iliade sono rielaborati dall'autrice a partire dalla versione di Maria Grazia Ciani (Marsilio Editori, Venezia 1990).

Ensamble Archimede

ENZO LIGRESTI – violino

CORRADO GENOVESE – violino

GAETANO ADORNO - viola

BENEDETTO MUNZONE - violoncello

informazioni: santi lo monaco 3398529389 santi.lomonaco@siciliateatro.net
Associazione SiciliaTeatro Corso Vittorio Emanuele 292, 96014 Florida (SR)